

Sono due società emergenti nel campo del risparmio gestito italiano, entrambe appena approdate in Borsa: Scm Sim e Finlabo Sicav.

Luca Zortoni
MILANO

DUE SBARCHI in Borsa per il risparmio gestito italiano. È la volta di una società di intermediazione mobiliare (sim) e di una di investimento a capitale variabile (sicav). Dalle categorie ai nomi, è il turno di approdare a Piazza Affari per Scm Sim e Finlabo Sicav. La prima, Scm (che sta per Solutions capital management), sede a Milano e uffici a Bergamo, Verona, Roma e Latina, opera dal 2009 nel settore della consulenza finanziaria. La società ha chiuso il roadshow per la quotazione al mercato Aim di Borsa Italiana giusto due giorni fa. «L'offerta globale è composta da un aumento di capitale, fino a un massimo di quattro milioni di euro - spiegano dalla società, guidata dall'amministratore delegato Antonello Sanna - ed è destinata a investitori qualificati e a soggetti diversi», con una forchetta di prezzo «fissata tra 10,59 euro e 12,94 euro per azione, per un totale massimo di 377.114 azioni di nuova emissione» e un lotto minimo di acquisto «pari a 120 azioni», con un'offerta che scade il 3 luglio. Scm, gruppo indipendente dagli istituti bancari, offre una *flat fee* ai propri risparmiatori, sganciandola dal prodotto e forfaitizzandola, per dare più chiarezza a chi investe. Ora l'obiettivo della società, che ha chiuso l'anno scorso con un margine operativo lordo di 350mila euro, è di crescere per linee esterne, «trovare un'altra sim o una struttura simile», spiega Sanna. «Oggi le regole europee richiedono una compliance che uccide i piccoli - approfondisce l'amministratore delegato - e questi 4 milioni di raccolta saranno concentrati tutti su questo focus. Abbiamo tre sim in valutazione in questo momento». La società - 15 dipendenti, 28 private banker, 500



Lo sbarco in Borsa di Scm e Finlabo «Vogliamo crescere»

LE OFFERTE DELLE DUE SOCIETÀ

1. La prima Sim all'Aim di Milano

L'offerta di Scm prevede un aumento di capitale fino a 4 milioni di euro ed è destinata a investitori qualificati, con forchetta di prezzo tra 10,59 e 12,94 euro per azione.

2. La «boutique» di Recanati

Finlabo offre a investitori privati e istituzionali un set di strategie con diversi profili rischio-rendimento, con una gestione attiva e un sofisticato approccio al risk management.

clienti e un miliardo di euro di masse - guarda anche oltre confine. «Stiamo ragionando su uffici all'estero, la settimana scorsa eravamo a Londra - aggiunge l'ad -. La nostra idea è di avere tre piazze: una è Milano, le altre potrebbero essere Londra e una città in Svizzera. Anche per diversificare la valuta».

LA SECONDA, Finlabo Sicav, è «una boutique italiana di gestione finanziaria indipendente specializzata in strategie *absolute return* sul mercato azionario», spiega la società in una nota. Fondata nel 2006 da Alessandro Guzzini e Anselmo Pallotta, da oltre dieci anni Finlabo, con sede a Recanati, «offre a investitori privati e istituzionali un set di strategie alternative con diversi profili ri-

MANAGER E FONDATORI

Anselmo Pallotta e Alessandro Guzzini di Finlabo. Nel tondo: Antonello Sanna ad di SCM

schio-rendimento, capaci di creare valore attraverso una gestione fortemente attiva e un sofisticato approccio al risk management». Da due settimane il suo fondo comune Dynamic equity si scambia sul listino Etfplus. «In particolare - aggiungono dalla società - il processo di asset allocation targato Finlabo si avvale di un set di modelli proprietari di *stock picking* e *dynamic hedging* al fine di cogliere le migliori opportunità di investimento sui mercati e di contenere i rischi». Oltre a Dynamic Equity, fondo con strategia azionaria long-short sui mercati europei, la sicav propone investimenti anche nei mercati emergenti, su quello statunitense e su strategie long-short e obbligazionarie combinate attraverso specifici fondi.

DIZIONARIO DEL RISPARMIO

Dall'ingresso alle scalate, gli strumenti per Piazza Affari

Offerta pubblica di acquisto

OPA: è una sollecitazione al disinvestimento per cui un soggetto (una banca, una società o un fondo di investimento) propone al pubblico di acquistare determinati prodotti finanziari (azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento) a un certo prezzo. Ne esistono varie tipologie: volontaria, se è rimessa alla mera volontà degli offerenti e può essere promossa su titoli quotati, titoli non quotati o titoli diffusi; il corrispettivo è determinato dall'Offerente; obbligatoria, quando è imposta dalla legge al verificarsi di determinati presupposti e può essere promossa soltanto su titoli quotati. Il corrispettivo è determinato in base a criteri individuati dalla legge.

Offerta pubblica di scambio

OPS: consiste in un seconda distinzione dell'Offerta pubblica di acquisto. Oltre alla distinzione fra Opa volontaria e Opa involontaria, come abbiamo visto in precedenza, la distinzione può farsi anche in base al prezzo (o corrispettivo) offerto: questo può essere costituito da contanti (come abbiamo detto nel caso dell'OPA) oppure può essere rappresentato da altri strumenti finanziari. In questo secondo caso si è in presenza, appunto, di una Offerta pubblica di scambio. Ci sono inoltre dei casi dove il corrispettivo è costituito in parte da denaro contante e in parte da strumenti finanziari: è un caso misto e si parla allora di Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPASc).

Offerta pubblica iniziale

IPO: dall'inglese *Initial Public Offering* è un'offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi per la prima volta. Le Ipo sono promosse generalmente da un'impresa il cui capitale è posseduto da uno o più imprenditori, o da un ristretto gruppo di azionisti, che decide di aprirsi a un pubblico di investitori più ampio contestualmente alla quotazione. L'impresa che la promuove può scegliere fra le seguenti modalità: 1) offerta pubblica di sottoscrizione (OPS), ovvero la possibilità di sottoscrivere azioni di nuova emissione; 2) offerta pubblica di vendita (OPV), ovvero l'alienazione di azioni già esistenti e possedute dagli attuali azionisti; 3) offerta pubblica di vendita e di sottoscrizione (OPVS), ovvero le due modalità insieme.

